

presentazione

Tra gli obiettivi fondamentali di Italia Nostra, oltre all'interesse verso le tematiche della tutela e valorizzazione dei beni culturali, paesaggistici ed ambientali vi è quello riservato al patrimonio storico-artistico della Nazione.

In tale contesto la Sezione Sud Salento non poco si è adoperata, nel corso della sua ventennale attività, nel favorire una sempre maggiore conoscenza e sollecitare adeguate azioni di tutela verso quei materiali testimoniali - a volte meno considerati - quali sono appunto i disegni, gli schizzi, i progetti, le fotografie che alcuni tra i migliori figli della nostra terra hanno realizzato per ricercare e ideare le loro opere d'arte e di cui noi oggi, a volte con colpevole ritardo, ne siamo orgogliosi.

Con questi intendimenti l'Associazione ha ideato e organizzato mostre ed iniziative sulle attività del pittore Enrico Giannelli, dell'architetto Napoleone Pagliarulo, dell'ingegnere Francesco D'Ercole e del pittore e scultore Rocco Coronese, solo per citarne alcuni.

Oggi, grazie a disponibilità della famiglia Minafra, è la volta di esporre un'ampia raccolta di schizzi e disegni di un altro grande salentino, qual è stato appunto lo scultore Gaetano Martinez, attraverso una iniziativa che intende caratterizzarsi, oltre che sotto l'aspetto artistico e culturale, anche e soprattutto per quello didattico. Non a caso si è pensato di coinvolgere tutti gli istituti di istruzione artistica della provincia di Lecce, unitamente alle amministrazioni comunali ove essi sono ubicati, al fine di consentire agli studenti e a tutto il mondo della scuola di conoscere direttamente l'intenso lavoro di ricerca grafico-visivo che il Martinez ha eseguito per realizzare le sue sculture.

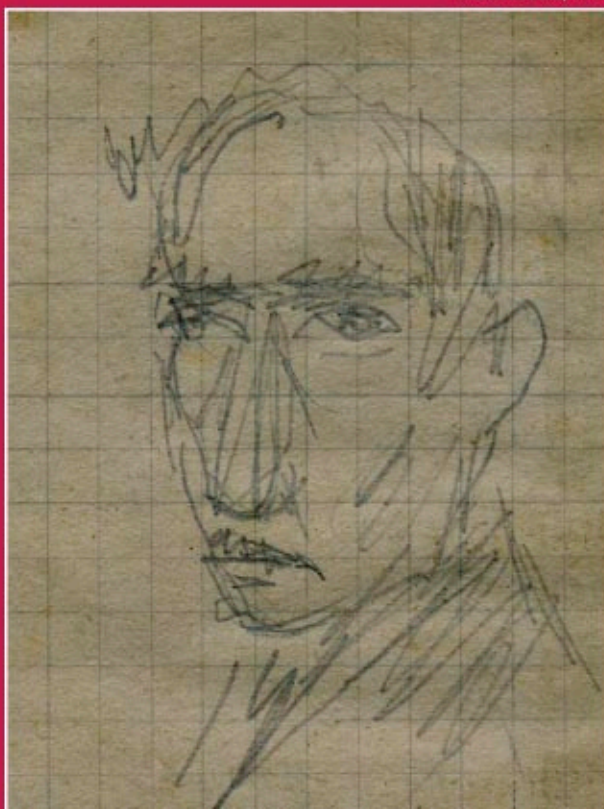
La possibilità di visionare questi studi è oltremodo utile per sottolineare l'importanza della pratica del disegno quale percorso conoscitivo fondamentale per la formazione e per il processo creativo.

Per aver avuto la possibilità di realizzare questa iniziativa la Sezione Sud Salento di Italia Nostra sente il dovere di rivolgere un sentito ringraziamento ai dirigenti, ai docenti e agli studenti degli Istituti coinvolti, alle Amministrazioni comunali e a tutti gli altri Enti ed organismi pubblici che hanno patrocinato e sostenuto l'iniziativa, alle aziende ed organizzazioni che, in vario modo, hanno contribuito alla sua realizzazione.



Nudo di donna seduta, 1951

Autoritratto, 1915



cenni biografici

La vicenda artistica ed umana dello scultore Gaetano Martinez è stata intrisa di delusioni e slanci nell'intento di perseguire la sua passione per l'arte come una sorta di prolungamento della propria visione esistenziale e come mezzo di affermazione sociale.

Nato a Galatina nel 1892 da una famiglia di artigiani, comincia ad apprendere da giovanissimo il mestiere di scalpellino della pietra leccese, dopo aver frequentato per qualche anno la locale Scuola di Arti e Mestieri. Gli anni giovanili sono caratterizzati da un intenso impegno nello studio e nella ricerca che lo portarono a partecipare, nel 1917 a Bari, alla *Mostra degli artisti pugliesi*.

Nel 1922 si trasferisce definitivamente a Roma dove comincia ad essere apprezzato dalla critica con alcune opere di particolare importanza quali il *Caino* e *Il vinto*, opera questa che gli vale l'elogio del De Pisis.

Pur non in linea con l'arte di regime, comincia a raccogliere riconoscimenti che si concretizzano nella committenza pubblica di opere monumentali, come le *Virtù cardinali*, quattro statue poste a decorazione del Palazzo delle Assicurazioni a Roma, *Il pilota* e il *Maestro d'ascia*, sculture collocate sul prospetto del *Palazzo delle Finanze* a Bari e l'*Allegoria della fertilità* al Palazzo I.N.A. di Lecce.

Nel decennio dal '30 al '40 la sua arte torna ad indirizzarsi verso canoni di sobrio classicismo nella realizzazione di opere, statue, busti e ritratti, intrisi di pathos, con i quali sarà invitato in più edizioni della *Quadriennale di Roma* e della *Biennale di Venezia*, ricevendo riconoscimenti in altre importanti esposizioni.

L'ultimo periodo della sua esistenza è caratterizzato dai cosiddetti "altorilievi di tutto tondo" che rappresenteranno il culmine della sua tormentata attività di ricerca e che gli consentirà, soprattutto dopo la morte che lo coglie a Roma nel 1951, di essere sempre più apprezzato dalla critica tanto da essere considerato uno tra gli scultori più importanti del XX secolo.

Nel 1952 lo scultore Emilio Greco gli rese omaggio con la realizzazione di un busto posto nella Villa comunale di Lecce.